

§3. San Secondo di Asti (29 marzo)

Nobile pagano di Asti, sembra che andasse nelle prigioni a visitare i cristiani, nei confronti dei quali nutriva grande ammirazione.

Grazie a san Calogero di Brescia, allora in prigione ad Asti, apprese la fede cristiana. A Milano incontrò i santi Faustino, presbitero e Giovita (=giovane vita), diacono, due fratelli di una ricca famiglia di Brescia, anch'essi in carcere, dai quali ricevette il battesimo. Amico di Saprizio, prefetto romano di Asti (com'è noto, Asti, col nome di Asta, era un'antica colonia romana), lo accompagnò a Tortona (anch'essa divenuta colonia romana, col nome di Dertona, nel 148 a.C.) dove san Marziano, vescovo della città, era in attesa di processo.

Saprizio, scoperta la conversione dell'amico per aver sepolto il corpo di Marziano, tentò invano di farlo abiurare, lo fece anche torturare, ma ormai Secondo aveva Gesù come amico e non si sentì di lasciarlo, ora che L'aveva incontrato. Saprizio ne ordinò anche la decapitazione, eseguita il 30 marzo forse del 119.

Il suo culto risale al VII secolo.

In diocesi di Asti la ricorrenza liturgica è stata spostata alcuni decenni fa dal 29 marzo al primo martedì di maggio per ragioni di convenienza.¹

Ad Asti, nella chiesa di San Secondo, il 29 marzo si fa memoria del martirio di San Secondo.

San Secondo ci insegna come l'amicizia debba essere occasione di crescita e non appiattimento.

¹ Soprattutto per quanto riguarda le condizioni meteorologiche: capitava che il 29 marzo ci fosse spesso l'ultima coda dell'inverno. Di qui lo spostamento ad una stagione più mite.